



Uzca...
Che Bello

Racconto di Lavinia Agosti



Eccola è arrivata Cristina. È da quando era piccolina che mi saluta con la solita frase:

“Ciao U di Urca...”.

Mi ricordo come fosse ieri

“Urca che bello” è stata la prima frase che ha detto, a squarciagola, il primo primo giorno di tanti anni fa uscendo dall’arena.

Pensa il vecchio ferro appeso sulla grande staccionata sbiancata.



"Ciao, vecio cosa mi racconti oggi?".
sembra dire Cristina sedendosi su di un
cubo di paglia.

Tra Cristina e il vecchio ferro sembra
esserci un dialogo silenzioso che
continua da tempo.



“Oggo potrei raccontarti delle corse spensierate nelle grandi praterie danesi, tra la fresca erba verde smeraldo e gli zoccoli del miglior scavezzacollo maculato della regione. Un salto oltre la staccionata e via verso la libertà...”



Oppure, ti potrei narrare ... del segno sognante degli zoccoli che ho lasciato, invano, sulla spiaggia del mare del Nord durante le lunghe scorribande con i Vichinghi alla ricerca di nuovi orizzonti.



No, ho trovato ...ti racconto di quando ho vinto a horseshoes.. ben tre volte.

Ho volato, ho sferzato l'aria e roteando sono arrivato al bastone vincente.. strappando un sorriso al burbero Paul ,che non vinceva da anni.., sotto lo sguardo ammirato dei soliti curiosi.



Oggi sei tutta elegante, forse, ti
interesserebbe di più sentire parlare dei
bianchi cavalli di Lipizza. Circondato da
castelli e sfarzosi giardini
E 1,2,3 e 1,2,3 quanti valzer ho ballato
alla corte del re tra gli applausi di dame
e cavalieri .



No, no, ci sono sguardo fiero, scarpe da ginnastica, sei più una persona da gare di corsa sul Prater di Vienna..
Ho raggiunto il primo premio 6 volte di fila,
Il mio cavallo era veloce come il vento.



Ma ... di avventure ne ho avute così tante ...e poi sei intenta a scrutare la prima volta sul cavallo di Matteo, al quale non saprei dare l'età. Matteo è con lo sguardo fiero, da cavaliere d'altri tempi, ed affronta intrepido il mansueto Natalino sotto lo sguardo vigile del dottore Andrea e con l' aiuto di Giovanni.



Ogni giorno è una bella avventura,
non sono mai stato così splendente e
coccoloso. Tutti grandi e piccini prima
di uscire dall' arena mi fanno una
carezza di saluto ed io, modestamente,
auguro, serenamente, a loro buona
fortuna per le sfide di ogni giorno...
ma questo Cristina già lo sai.”



Cristina è diversamente giovane, come lo sono io. Da tempo fa la volontaria al maneggio... assieme di sguardi, di sorrisi e di speranze ne abbiamo visti tanti e ne vedremo tanti ancora perchè ogni giorno inizia una nuova avventura.



Racconto di Lavinia Agosti